Conto corrente colla Posta

Gallarate, 25 Settembre 1920.

Anno XVI — Num. 38

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 12.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Il dovere
della democrazia

La vigilia elettorale è scoccata; i comizi sono prossimi, l'ultima quindicina, quella della battaglia aperta e dichiarata, della fervida preparazione, della discussione, è giunta; e nel campo democratico regna la massima tranquillità e indifferenza, vi è silenzio assoluto.

Questa inerzia è dannosa, questo disinteresse è colpevole. E' già troppo tardi, le elezioni politiche nulla hanno insegnato! Perchè, mentre il partito socialista è già pronto, nonostante le gravi lotte economiche, in cui era ed è impegnato - ed il partito popolare, relativamente giovane nella sua nuova organizzazione, ha già fatto il suo lavoro, ha gettato già le basi del suo orientamento, il partito democratico e le fazioni medie che ad esso possono far capo, non hanno avuto nemmeno uno scambio di idee positivo e pratico?

Eppure, se è un dovere per ogni cittadino il voto e la partecipazione alle competizioni elettorali, per un partito, tale dovere diventa un imperativo categorico, una responsabilità cui non può e non deve sottrarsi. A Gallarate poi la democrazia ha un interesse ed un impegno d'onore per scendere in lizza, ed accettare la battaglia; essa non può e non deve preoccuparsi dell'esito; essa fu sempre alacre e combattiva nell'arringo municipale, e, gruppo di minoranza prima, seppe diventare maggioranza, conquistare l'Amministrazione e tenerla per ben sedici anni. La democrazia ha quindi un passato da sostenere, un patrimonio di idee e di opere da difendere di fronte agli attacchi ed alle censure, più o meno giuste e serene, più o meno pretoriali ed ostili, degli avversari. Il partito democratico, nonostante inevitabili lacune ed errori, dovuti a buona fede, a diversità di vedute, alla non infallibilità umana, ha bene meritato al Comune. Le votazioni plebiscitarie che ad essa confermarono ripetutamente il mandato e la concordia costante della maggioranza che confermò sempre la propria fiducia nella Giunta, e la compattezza della Giunta e dei consiglieri - turbata solo all'ultima ora, non da diversità di indirizzo e di vedute, ma da discrepanze individuali create da equivoci - e l'atteggiamento della minoranza sempre benevole e per lo più di approvazione alle proposte fatte, e la tregua concessa dai nemici, ne sono la riprova. Epperò, per amor proprio, per devozione al partito e ai principi si deve lottare per rivendicare l'azione utile, onesta, diligente esplicata.

***

Il partito democratico non sente i tempi nuovi, i fermenti della nuova vita sociale, le idee nuove che maturano, il nuovo diritto operaio, l'ascensione del lavoro, i mutati rapporti economici, non intuisce il grande movimento che sta per cambiare, nel campo politico e sociale, tutte le istituzioni? E non ha dei postulati propri, una coscienza sua, un programma rinnovato che, tenendo conto delle nuove esigenze, delle moderne aspirazioni, valgano ad equilibrare gli scatti, ad impedire le sopraffazioni, a facilitare la cessazione d'un ciclo storico e l'inizio d'un altro, in modo da salvaguardare i principi di libertà, di progresso, di fraternità, di collaborazione e solidarietà per tutti i cittadini, di armonia ed uguaglianza di tutti i coefficienti della ricchezza e produzione nazionale? Non ha un programma amministrativo nuovo che valga a dare al Comune la sua indipendenza, la sua dignità, la possibilità di esplicare tutte le sue finalità? Il partito democratico con tutti gli altri elementi di buona volontà, con tutti i cittadini che sentono i tempi attuali, colla piccola borghesia, perchè non ha creato e non crea un'organizzazione nuova trasformata, superando le vecchie intransigenze, le anguste formule d'una volta?

Devono vincere i socialisti, la maggioranza è loro! Che importa? è questa una ragione per non lottare, per non unirsi, per disertare il campo, e per lasciare l'occasione di far proprie le idee buone degli avversari senza preconcetti, correggere le esagerate, combattere le pernicose? Se tutte le minoranze dovessero rinunciare alla battaglia non ci sarebbe più il progresso, il controllo; lo stesso partito socialista, non sarebbe oggi in molti luoghi maggioranza.

***

Certo si è che occorre spirito di sacrificio e di disciplina, coraggio ed abnegazione; occorre formulare un programma di rinnovamento ardito e sicuro, occorre che i giovani si muovano, si accendano d'entusiasmo, svecchino l'ambiente e le idee; occorre che la lista dei candidati sia formata con criteri di modernità, scegliendo bene i rappresentanti dei vari gruppi, di quei gruppi ai quali oggi conviene trasmettere la fiaccola della Democrazia; è necessario vi sieno chiamati anche elementi nuovi. La gioventù, essa deve raccogliere le bandiere; non importa che non abbia ancora la pratica, essa si acquista operando, come il bambino impara il movimento camminando.

La Democrazia che conta uomini egregi e pieni di energia ed ai quali il paese guarda con simpatia e fiducia ha l'obbligo di chiamare tutti gli uomini di buona volontà a raccolta; e di iniziare - facendo tacere ragioni di dissenso e di contrasto, che sentimento di civismo ed il ricordo delle vecchie amicizie devono sopire e sradicare - il movimento di riorganizzazione su nuove più moderne basi, formulare un programma che risponda ai tempi mutati, ed alle nuova coscienza popolare, ed apprestarsi alla lotta, che è bella perchè è difficile.

Avrà così, anche se sconfitta, compiuto un'opera buona e il proprio dovere.

Per le Elezioni Amministrative

L'ISTRUZIONE

Uno dei compiti precipui e più alti che spetta agli amministratori moderni è quello dell'istruzione.

Veramente questa dovrebbe essere — com'è teoricamente — una funzione dello Stato: certo però che l'azione statale è manchevole; risente delle vecchie idee, è attaccata alle tradizioni, e non si è ancora evoluta secondo le nuove concezioni e le nuove esigenze scaturite dal progresso dei tempi e dalle mutate condizioni sociali.

Lo stato si occupa e si è sempre occupato dell'istruzione intesa nel senso tecnico della parola: ha istituito ed amministra scuole di carattere per lo più culturale ed intellettuale che servono ad un gruppo relativamente ristretto di cittadini: alla grande e piccola borghesia. Per le classi popolari si è accontentato di istituire le Scuole Elementari, non mai seriamente riformate nonostante i tentativi e i regolamenti, amministrate, prima tutte direttamente dai Comuni, ora — con una forma ibrida e ricca d'inconvenienti — parte dai Comuni e parte dalle Provincie.

***

Le necessità attuali hanno cambiato molte cose anche in questo campo e richiedono ben altro: epperò, all'opera deficente e tarda dello Stato, deve sostituirsi l'iniziativa vigile ed innovatrice del Comune, che è il miglior interprete dei bisogni e della coscienza popolare.

Quando si dice istruzione non si deve intendere solo lo studio dell'abbaco e del sillabario. La funzione dell'istruzione è più complessa: essa deve essere educazione della mente, e — prima — del cuore; deve curare e sviluppare anche le facoltà morali ed estetiche, poichè il giovanetto non è dotato soltanto d'intelletto, ma ha sentimenti e doti spirituali che non possono e non debbono essere trascurate.

L'educazione morale sarebbe dovere delle famiglie: e molte infatti vi attendono: la famiglia è così una nobile avanguardia, un utile sussidio alla scuola.

Ma molte famiglie, appartenenti al proletariato, costrette dalle ferree esigenze dell'esistenza ad abbandonare il focolare domestico e i bambini, per recarsi ai campi ed alle officine a guadagnarsi il sudato pane quotidiano, come possono avere il tempo e anche la volontà di occuparsi dell'educazione dei loro figli, di formarne l'animo cogli insegnamenti morali, di parlar loro dei doveri verso la società, gettandovi così le basi della coscienza dell'uomo di domani, del cittadino futuro?

Nelle antiche civiltà ed anche in un recente passato a tutto ciò provvedevano le Religioni: ma evidentemente oggi che si è conquistato il diritto del libero pensiero e del libero esame non si può coattivamente incatenare la mente e l'animo ad una morale dogmatica, spesso intesa a scopi politici, e partigiani.

Il popolo, e specie la classe operaia come quella che ha le minori possibilità, ha bisogno oggi di coltivare il senso estetico, ad abituarsi ad apprezzare il bello, ad amare l'arte, a considerarla come un nutrimento efficace dello spirito, come una nobile distrazione, come un riposo che lo allontani dai divertimenti perversi e intemperanze nocive alla salute. L'estetica è uno degli aspetti e dei coefficenti della morale, è un mezzo potente di educazione e di elevazione.

E questo è ormai riconosciuto ed ammesso da molti Municipi, da Enti e da privati che a tale scopo hanno fondato dei teatri di prosa e di lirica popolari, delle scuole d'arte e di musica popolari, ed altre istituzioni dirette alla cultura estetica.

Il problema della educazione morale ed estetica dev'essere tenuto presente dai Comuni nello svolgimento del loro programma: naturalmente esso richiede studio, tempo, denaro, concorso, aiuto da parte di cittadini filantropi, di Enti generosi. Ma è un lato dell'istruzione che non deve essere obliterato.

***

In fatto di istruzione culturale ed intellettuale ci sarebbe molto da fare e da rifare: ma questa è proprio una funzione di Stato, e i Comuni potrebbero e dovrebbero assumere l'iniziativa di creare università popolari, biblioteche dove non ci sono, e dare impulso a quelle che ci sono, e dovrebbero — interpretando largamente i regolamenti in vigore — procedere alla riforma della V e della VI elementare, del così detto Corso Popolare, in modo ch'esso risponda realmente alla sua finalità: quella di dare al giovanetto operaio, che lascia gli studi per l'opificio o per l'artigianato, una nozione generale e pratica di tutto quello che lo può interessare nella sua vita di lavoro, e che lo metta in grado di conoscere e sviluppare le sue attitudini, anche per diverse e più alte fortune. Malon passando da un cimitero esclamava: « Quanti geni dormono qui!... » intendendo appunto dire: quanti contadini, quanti operai sono rimasti tali, hanno trascinato fra gli stenti modestamente la loro esistenza; mentre molti avrebbero potuto per mezzo dell'istruzione conoscere e far conoscere le proprie facoltà della mente, il proprio valore intellettuale e diventare dei geni a lustro, decoro e vantaggio dell'Umanità.

***

Ma il problema che va risolto subito e di cui si è già ammessa l'urgenza è quello delle Scuole Professionali.

Il Municipio deve metterlo fra i capisaldi del suo programma. L'educazione professionale oggi è una necessità assoluta per l'operaio, per l'industriale, per il miglioramento e l'incremento della produzione e della ricchezza nazionale: è una vera e propria necessità sociale.

Il proletariato anche per i suoi destini venturi, per le inevitabili trasformazioni del domani, alle quali bisogna essere preparati per evitare urti e violenze, dev'essere educato professionalmente. Deve conoscere gli istrumenti, i congegni del suo lavoro; deve sapere l'organizzazione del lavoro e della produzione, il modo di distribuzione e di scambio, come si amministra e si dirige una grande industria. Imparerà così ad apprezzare gli sforzi, le difficoltà, l'abilità, l'intelligenza, la necessità della mente che coordina e che dirige, i benefici e la necessità — nell'attuale regime — del capitale, la ragione di una collaborazione vigile e cosciente di tutti i coefficenti del lavoro e della produzione. Imparerà a conoscere l'anima della sua macchina, ad amarla, non solo ad azionarla per abitudine o per imitazione.

Insomma, l'operaio non sarà più il semplice braccio, un materiale istrumento, ma sarà un essere pensante che alla produzione conferisce l'energia tecnica, intelettuale e morale. Conseguentemente potrà farsi pesare maggiormente sulla bilancia della rimunerazione, e l'industriale stesso ben volontieri riconoscerà, come riconosce già in molti casi, il vantaggio, la fattività, il valore, il rendimento dell'operaio istruito ed evoluto.

A questo utile compito i Comuni consacrino i loro primi sforzi, e l'industria e i ricchi aiutino ed integrino l'opera municipale.

Sarà tanto di guadagnato per la prosperità e la disciplina nazionale.

XXX

Interessi cittadini

Servizi Automobilistici

Coll'adozione dell'ora solare la Società Lombarda, che esercita qui i servizi automobilistici, ha, molto opportunamente, modificato gli orari delle corse serali, anticipandole di un'ora.

Quindi: partenza per Varese, corsa N. 5, ore 18,15 e arrivo a Varese ore 19,45. Corsa N. 6, partenza da Varese ore 18,14 e arrivo a Gallarate ore 19,42.

Linea di Appiano, corsa N. 4, partenza da Appiano ore 18 e arrivo a Gallarate ore 19,15.

Inoltre, per la linea Gallarate-Varese le corse N. 3 e 4 in partenza da Gallarate alle ore 11 e da Varese alle ore 12,45 che prima si effettuavano solo nei giorni di Sabato, Domenica e Lunedì, ora si effettuano tutti i giorni, indistintamente.

Sappiamo poi che martedì u. s. presso la sede della Società in Milano si riunirono l'ing. Zanoni, consigliere delegato della società, l'ing. Carmelo Nobile Fadini, l'avv. Mazzucchelli, assessore di Cassano Magnago, l'ing. Prevosti, consigliere provinciale di Como ed il cav. Belloni per esaminare la questione degli orari e giunsero ad un accordo che dovrebbe soddisfare gli interessi della piaga.

Il nuovo orario, verrà attuato dal 1 Ottobre p. v.

Da chi è dovuta la tassa di bollo sulle ricevute, fatture, note, ecc.?

La tassa proporzionale di bollo è dovuta dal venditore per la fattura originale che accompagna o precede, come di consuetudine, (e non per obbligo di legge) la merce. Per i duplicati di fattura la tassa va rimborsata dall'acquirente, a cui richiesta e nel cui interesse viene rilasciato il duplicato. Per le ricevute o quietanze stese su foglio separato, chi rilascia il documento ha il dovere di compilarlo a norma di legge; ma ha anche il diritto di richiedere il rimborso della tassa all'altro contraente, cui la ricevuta fornisce la prova dell'estinzione dell'obbligazione (art. 1250 codice civile).

Discussioni
Intorno all'Amministrazione Comunale
nell'anno 1919

Quando sulla *Vittoria* si scrive che il disavanzo amministrativo del nostro Comune risultato alla fine del 1919 lo si poteva *facilmente* evitare, qualora l'Amministrazione avesse applicato, nel corso del 1919, la *tassa sui locali* ed inasprite le tasse di famiglia e di esercizio, si scrive cosa che, se può aver l'aria di impressionare, non ha fondamento di serietà e di esattezza all'esame dei fatti.

La tassa sui locali.

Vediamo la *tassa sui locali* ed il lettore ponga mente alle date.

Con decreto del 13 Febbraio 1919 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del **24 Febbraio** veniva istituita una nuova tassa sui locali a favore dei Comuni in sostituzione della vecchia tassa comunale sul valore locativo. Detto decreto veniva poi modificato con successivo decreto del **12 Giugno.**

Nella relazione dell'Amministrazione comunale sul Bilancio preventivo del 1919 portante **la data del 3 Marzo** è fatto già cenno di questa nuovissima tassa (notificata dalla Gazzetta Ufficiale solo **sette** giorni prima) con un limitato stanziamento in bilancio di L. 15,000, in via molto approssimativa, poichè dal decreto non era possibile conoscere e preventivare la effettiva portata del provvedimento.

I pochi articoli del decreto non bastavano a dare le norme ad un'amministrazione per redigere il proprio regolamento della tassa. E quindi l'Amministrazione di Gallarate (forse la prima) interpellava all'uopo il Ministro delle finanze d'allora, l'on. Meda, per sapere se, a quel decreto, avrebbero fatto seguito, per l'applicazione della tassa, speciali istruzioni ministeriali od un regolamento.

Rispondeva l'on. Meda che il Ministero non avrebbe date istruzioni, nè fatto un regolamento; e che, in ogni caso, si doveva prendere per norma il regolamento già adottato dal Comune di Bologna.

L'amministrazione di Gallarate, dopo d'essersi procurato il regolamento di Bologna, prendeva l'iniziativa di invitare i sindaci di Busto Arsizio e di Legnano per discuterlo assieme ed essere così d'accordo nel preparare un regolamento uguale onde venisse facilitata l'approvazione della G. P. A.

Così la Giunta di Gallarate poteva il 4 Giugno presentare ai Consiglieri lo schema di regolamento da discutere nella seduta consigliare indetta per il 16 detto mese.

In quella seduta, fattosi tardi, il Consiglio, contrariamente al parere del Sindaco e dell'avv. Buffoni, volle rinviare

la discussione al riguardo; e si giunse così al successivo Consiglio del 14 Ottobre, in cui veniva approvato il regolamento; il quale riportava in seguito l'approvazione tutoria soltanto al **17 Marzo corr. anno.**

L'ultimo articolo del regolamento comunale é così espresso: **Il presente regolamento andrà in vigore dalla data della appovazione tutoria.**

Or dunque, bisogna proprio essere nella più stolida mala fede a scrivere che l'Amministrazione Pasta *dopo di aver fatto deliberare la tassa si è guardata bene dall'applicarla.*

E manca di serietà e di onestà, e dimostra ignoranza del congegno burocratico, chi ha potuto scrivere: *perchè dal Marzo in poi l'Amministrazione aveva tutto il tempo di completare le pratiche necessarie per l'applicazione dell'imposta, anche senza attendere il regolamento del Comune di Bologna da copiare e adottare in qualche modo al Comune nostro.*

Si potrebbe per contro osservare che, se nel 1919, allo scrittore delle parole surriportate ed ai suoi ufficiosi inspiratori municipali, sembrava così tanto facile e sbrigativo compilare il regolamento, farlo discutere dal Consiglio ed approvare dalla G. P. A., applicarlo e riscuotere la tassa, perchè invece il regolamento, **entrato in vigore il 17 Marzo 1920**, non ha ancora avuto effettuazione?

Il contributo di assistenza civile.

La Gazzetta Ufficiale del 23 **Maggio 1919** pubblicava un decreto del 24 Aprile 1919 col quale veniva prorogato a tutto il 31 Dicembre di detto anno, la facoltà ai Comuni di applicare ancora il contributo a favore dei Comitati di assistenza civile.

La *Vittoria* — sempre in tema di bilancio comunale e di disavanzo 1919 — ci domanda: *Perchè l'Amministrazione Pasta non ha creduto di applicare nel 1919 il contributo di assistenza civile, che — come avvenne in altri Comuni, per esempio a Busto Arsizio — avrebbe potuto magnificamente essere utilizzato e per alleggerire il peso non indifferente della beneficenza?*

Osserviamo anzitutto che la domanda è fuori di posto perchè non si tratta di una tassa che riguarda il bilancio comunale; e, riscosso, si o no il contributo per l'assistenza civile, il bilancio del Comune doveva presentare il medesimo disavanzo.

Ma però rispondiamo ugualmente.

Per poter applicare il contributo di assistenza civile anche nel 1919, condizione prima era di dimostrarne la necessità innanzi alla G. P. A.

E questa necessità, il Comitato di assistenza civile di Gallarate non la poteva proprio dimostrare, inquantocchè nel Giugno aveva una buona disponibilità di cassa; tanto che, alla fine del dicembre 1919, chiudeva il suo conto con un avanzo in cassa di L. 93697,11.

Ecco il motivo per cui la Giunta Municipale non ha creduto di proporre al Consiglio comunale il provvedimento, di cui al decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 23 Maggio 1919.

Dimenticanze colpevoli.

Rimprovera la *Vittoria* all'amministrazione Pasta di non aver riscosse nel 1918 la compartecipazione sulla tassa di rinnovazione straordinaria delle licenze di esercizio pubblico, preventivata in bilancio nella somma di L. 400, e **non già in L. 2000**, come falsamente oppone lo scrittore de *La Vittoria*.

E rimprovera ancora di non aver provveduto a raddoppiare la tassa sulle vetture e sui domestici negli anni 1918 e 1919 in base ad un decreto dell'Agosto 1917 e analoga deliberazione del Consiglio comunale, e preventivata in L. 1800 nel bilancio 1918.

Sono dunque, complessivamente, L. 3000 che l'amministrazione Pasta nel corso di due anni (1918 e 1919) ha dimenticato di far pagare ai contribuenti.

E codeste dimenticanze, noi pure le rimproveriamo sinceramente, senza cercare se vi possono essere giustificazioni e, tanto meno, scarico di responsabilità.

Tremila lire perdute!

Un piccolo disastro finanziario; e c'è da domandarsi, perchè mai lo scrittore de *La Vittoria* non ha ripetuta la sua famosa e ridicola frase: *amministrazione, nefasta; uomini degni solo di perdonanza ed oblio?*

La situazione di cassa.

Non abbiamo mai criticato l'assunzione di un prestito di L. 200.000, da parte del Commissario prefettizio, presso la Banca Italiana di Sconto, per provvedere, provvisoriamente, al bisogno di cassa.

Abbiamo soltanto voluto dire che essendo mancato l'incasso di circa 400.000 lire di tasse, perchè rimandato al prossimo anno, il bisogno di cassa doveva ripetersi più innanzi, nonostante le 200.000 lire sopra indicate.

Quelli de *La Vittoria* ci dicono che la cassa comunale sta bene di salute e non avrà bisogno di denari in quest'ultimo scorcio dell'anno, perchè sono andati in riscossione i ruoli della sovrimposta fondiaria ed è imminente la riscossione di due prestiti, uno di L. 169000 e l'altro di 110000.

Noi non siamo persuasi.

La sovrimposta non è un'entrata extra, ma già preventivata e calcolata a copertura di spese.

L'incasso dei due prestiti, andranno non a rimpinguare la cassa, ma a dirimere debiti verso la Banca di Gallarate, che ne ha fatti gli anticipi.

Appare quindi evidente, secondo il nostro ben limitato comprendonio, che dovranno essere rimandati pagamenti al prossimo anno per circa L. 400.000, oppure aumentare i debiti verso le banche.

Gli ufficiosi municipali dicono il contrario e noi li lasceremo nella loro convinzione.

Tasse che si incasseranno in questi ultimi mesi.

Abbiamo detto che le tasse di esercizio, di famiglia e dei locali del corr. anno dovranno essere, dalla nuova amministrazione, riscosse nel 1921, non vedendo la possibilità di riscuoterle nel Dicembre p. v.

Ci rispondono quelli de *La Vittoria* che ciò non è affatto vero. *Che anzi, essi possono assicurare che buona parte del lavoro preparatorio è stato compiuto e nutrono fiducia che la futura amministrazione potrà subito compilare i ruoli e metterli in riscossione, anche senza predisporre le matricole, seguendo in ciò l'esempio dell'Amministrazione Pasta che dopo il 1916 non ha compilato matricole, limitandosi ad una specie di schedario.*

Noi ci permettiamo di non condividere tale ottimistica persuasione.

Anzitutto si potrebbe osservare: Se il lavoro è pronto, perchè non si è provveduto alla riscossione? Ed è possibile pensare che l'Amministrazione futura accetterà quale è, ad occhi chiusi, il lavoro preparato sotto la gestione del Commissario prefettizio (preparato da chi?) e disponga senz'altro per la pubblicazione della (matricola o schedario, come sia) da restare pubblicata per 20 giorni? Poi compilare i ruoli, pubblicarli e mandarli all'esattore verso la metà di Novembre?

Gli ufficiosi informatori municipali le conoscono tutte queste formalità d'obligo, che richiedono tempo e lavoro. E sono essi veramente convinti, che la riscossione delle tasse in questione sia sicura entro il prossimo Dicembre?

Coteste illusioni, noi, non le abbiamo.

Argomentazioni ridicole. - Asserzioni non vere.

La Vittoria aveva detto che il Commissario prefettizio aveva rotta una brutta tradizione, quale era quella di sempre affidare ad una commissione composta di pescecani, grossi industriali e commercianti l'applicazione dei tributi locali.

Alla nostra osservazione che chi applica i tributi non sono le Commissioni, ma è la Giunta, essa risponde: *Ma che cosa è la Giunta se non una Commissione esecutiva nominata come le altre, dal Consiglio comunale?*

L'argomentazione è ridicola quanto mai; ed essendo la Giunta che applica le tasse, la pretesa tradizione di commissioni pescicanesche è insussistente.

La Vittoria domanda: *A chi era riservato in seno alla Giunta il compito particolare di applicare le tasse? All'assessore delle finanze Giacomo Sacconaghi ed al sindaco Olinto Pasta.*

Ciò non è vero, è falso!

Tutti gli anni, la revisione delle matricole, si faceva in seduta di Giunta, presenti tutti i suoi membri.

E quando mancava qualcuno, si rimandava la revisione, perchè di norma, dovevano tutti gli assessori effettivi essere presenti.

Che poi le commissioni per decidere sui ricorsi dei contribuli fossero assistite dall'assessore Sacconaghi e dal Segretario contabile, niente di anormale in questo, perchè è tassativamente stabilito dai regolamenti.

X.

CRONACA DEL LAVORO

L'Associaz. Commercianti grossisti del Gallaratese.

Il gruppo dei grossisti in manifatture che si era costituito in seno alla Federazione Industriali di Gallarate sotto la Presidenza del Sig. Giacomo Sacconaghi, ha deliberato di estendere l'organizzazione a tutti i commercianti e grossisti in genere e di formare un'Ente con la denominazione di « Associazione fra Commercianti Grossisti del Gallaratese ».

In base allo Statuto approvato, l'Associazione si prefigge i seguenti scopi: occuparsi di tutte le questioni economiche e giuridiche concernenti l'esercizio del commercio, promuovere, nel comune interesse degli associati, agitazioni e pratiche con le Autorità municipali e governative e con gli altri uffici competenti per il miglioramento dei pubblici servizi e delle condizioni generali in cui si svolgono le attività e gli scambi commerciali.

Inoltre assisterà i singoli soci in petizioni, ricorsi, reclami ecc. nonchè i propri operai e impiegati, e agirà di comune accordo con la Federazione Industriali ogni qual volta si tratti di comuni interessi.

L'Associazione non ha affatto carattere politico.

Notiziario municipale

Atti e deliberazioni del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio, ha preso fra l'altro, le seguenti deliberazioni:

su conforme parere della Commissione ed in relazione ai prezzi del mercato ha modificato alcune voci del calmiere;

ha demandata l'approvazione del conto consuntivo 1919 alla nuova Amministrazione Comunale che sarà eletta nei Comizi già indetti per il 17 Ottobre p.v.;

ha accordato alcune licenze ad impiegati e salariati;

ha accolta la domanda del sig. Cav. Uff. Cesare Macchi in rappresentanza del Comitato Gallaratese per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra, autorizzando l'occupazione gratuita e perpetua di parte dell'area comunale del giardino di Piazza Risorgimento e precisamente di quella retrostante il busto in bronzo a Giosuè Carducci per collocarvi un monumento in memoria dei concittadini morti in guerra, che verrà poi dal Comitato dato in consegna all'Autorità comunale;

accogliendo l'appello del Comitato Provinciale per la propaganda in favore delle colture alimentari, ha costituito uno speciale Sottocomitato per il nostro Comune chiamando a farne parte i signori Venegoni Desiderio, Rag. Cav. Mauro Mazzucchelli e Tenconi Giulio;

in applicazione del Decreto 14 Febbraio 1918 n. 277 circa i provvedimenti per pareggiare i bilanci delle Istituzioni Pubbliche di beneficenza, ha deliberato di versare alla Congregazione di Carità in acconto ed a diminuzione del debito verso la stessa al 31 Dicembre 1919 la somma di L. 50.000 da prelevarsi dal fondo di riserva della Azienda Annonaria;

ha preso atto delle dimissioni presentate con foglio 1 corr. dal Rag. Felice Mazzini dal posto di applicato presso l'Ufficio di Ragioneria e Tasse, dichiarando vacante il posto stesso.

L'inchiesta sull'officina del gas.

E' noto che nell'ottobre dello scorso anno il consiglio comunale, in seguito ad interpellanza svolta dal consigliere on. Campi, nominava una Commissione d'inchiesta tecnica-amministrativa sull'andamento dell'officina del gas in punto all'adozione di forni speciali per combustibili di bassa qualità, di brevetto Costantino Munari. I quali forni, a giudizio dell'interpellante, non avevano dati i benefici che il costruttore aveva garantiti.

La Commissione composta dai signori: Olinto Pasta, cav. uff. Carlo Borgomaneri, on. Paolo Campi, d'accordo nominava, quale altro membro di speciale competenza tecnica, il sig. ing. Carlo Garghetti, attuale Commissario prefettizio per l'azienda municipalizzata del gas.

La Commissione così costituita, procedeva al suo lavoro, non breve nè facile, come ognuno può immaginare. Finalmente, in questa settimana, essa poteva compire il suo lavoro, consegnando al Commissario prefettizio del Comune, on. Comm. Gius. Borgomaneri, la propria *relazione* sull'inchiesta fatta.

L'inchiesta è finita. Ora dovranno venire presto i relativi provvedimenti, per rimettere l'azienda del gas nel suo stato normale amministrativo.

Per la cronaca, ricorderemo che il sig. Costantino Munari, durante l'inchiesta ha creduto di intentare causa al Comune per avere il pagamento di un preteso suo residuo credito di L. 2500 verso l'officina, per la costruzione di un forno (non ultimato) facendosi assistere dall.avv. comm. Giuseppe Rossi di Busto Arsizio. Ed a sua volta il Commissario prefettizio di Gallarate, affidava il patrocinio del Comune all'avv. Romualdo Puricelli.

Imposta generale sul consumo del vino.

Visto l'art. 8 del Regio decreto-legge 18 Agosto 1920, n. 488 riguardante l'imposta generale sul consumo del vino;

Il Commissario prefettizio rende noto che entro il 15 Ottobre p. v. i produttori per qualsivoglia titolo e per qualsiasi quantità, di vino ricavato da uva del raccolto dell'anno in corso, devono farne denuncia scritta al *locale Ufficio Daziario Comunale — Via Eusebio Pastori* — dichiarando:

a) il cognome, nome e paternità del produttore, nonchè la professione, industria, commercio o arte da egli ordinariamente esercitata;

b) la quantità e la qualità in Ettolitri di vino;

c) il luogo ed i locali nei quali il vino è depositato;

d) la qualità ed il numero dei recipienti nei quali il vino è contenuto;

e) se e per quale quantità il dichiarante abbia anteriormente venduto ad altri uve, o mosti o eventualmente vino, indicando le generalità dei compratori e richiamando le denunzie al riguardo già presentate all' *Ufficio Daziario* a norma degli articoli 15, 16. 17 del citato Regio Decreto;

f) se e per quanta parte il vino dichiarato fu prodotto con uve e mosti a quistati da terzi e se eventualmente della quantità di vino dichiarato, una parte ed in qual misura, sia costituita da vino acquistato in precedenza, indicando in detti casi la generalità dei venditori e richiamando gli estremi del vaglia postale comprovante il già eseguito pagamento a sensi degli art. 15, 16 e 17;

g) se il dichiarante sia piccolo proprietario coltivatore, colono, mezzadro od affittuario del fondo, dal quale provengono le uve che servivano alla produzione del vino, con l'indicazione del numero delle persone di famiglia seco lui conviventi e l'età rispettiva.

Qualora nel giorno della dichiarazione si abbia del mosto non ancora imbottato o del mosto commisto a vinaccie si deve dichiarare a parte la quantità;

I moduli per le denuncie vanno ritirati presso il suddetto *Ufficio Daziario* presso il Pubblico Macello in Via Eusebio Pastori - dal quale verranno forniti tutti gli schiarimenti necessari.

CRONACA CITTADINA

Un valoroso concittadino.

Nell'ultimo bollettino delle ricompense apprendiamo che è stato assegnato al nostro concittadino Carlo Marelli, la medaglia di bronzo al valor militare colla seguente motivazione:

« Con singolare ardimento, durante tutta l'azione, non volle essere mai secondo a nessuno ove più incombeva il pericolo, passando fra i primi il Tagliamento e dando bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. - Livenza-Cervignano 1-3 Novembre 1918 ».

Per il valoroso Marelli, ex ufficiale dei bersaglieri ciclisti, già insignito di parecchie medaglie e della Military-Cross, ferito gravemente alla presa dell'Hermada nel 1917, sono in corso altre due proposte di ricompense per azioni di coraggio dimostrate in guerra.

Le nostre più calde felicitazioni al valoroso e distinto nostro concittadino.

L'on. Agnelli a Gallarate.

Mercoledì sera, l'on. Agnelli, l'amico e concittadino nostro carissimo, faceva qui, quasi improvvisamente, una scappatina per trovare gli amici, che qui a Gallarate sono molti ed affezionati.

Pochi quelli che poterono essere preavvisati e che si ritrovarono all'albergo Italia per un pranzo, affatto privato, con l'on. Agnelli, Sottosegretario per il ministero del Tesoro.

Notiamo fra gli intervenuti: Commissario prefettizio, comm. Giuseppe Borgomaneri, comm. Maino, cav. Cesare Macchi, cav. Emilio Sacconaghi, cav. uff. Carlo Borgomaneri, Antonio Maria Colombo, Ettore Mazznechelli, Adolfo Nizzi, Ugo Villa, comm. Giovanni Bossi, cav. Antonio Maino, cav. Oreste Puricelli, Ernesto Caroli, Innocente Gomarasca, Alfredo Seveso, Piero Maschini, maestro Finizio, Cav. S. Rossini, F. Baiardi ed altri.

Alla fine del pranzo, disse brevi parole di ringraziamento per gli amici presenti ed assenti, l'on. Agnelli, dicendosi sempre affezionato alla sua Gallarate.

Ricordò a proposito degli incombenti grandi conflitti del lavoro, un suo vecchio studio, pubblicato, « *Capitale e lavoro* » in cui si prevedevano già d'allora gli odierni radicali mutamenti nei rapporti fra proprietari e lavoratori.

Gli rispose, porgendo il saluto degli amici ed estimatori, il comm. Giuseppe Borgomaneri, rallegrandosi dell'alta posizione parlamentare conquistatasi dall'on. Agnelli, merecè il suo forte ingegno e la vastità dei suoi studi, specialmente di carattere economico e sociale.

L'on. Agnelli ripartiva per Milano alle ore 21.40

La Classe di leva 1878 a banchetto.

Domenica scorsa ebbe luogo a mezzogiorno, nel salone del Casino del teatro, gentilmente concesso, l'annunciato banchetto degli iscritti alla classe di leva 1878.

La riunione oltremodo cordiale, simpatica, fraterna si svolse fra il più schietto entusiasmo. Allo spumante parlarono applauditissimi il presidente effettivo Commendatore Giuseppe Borgomaneri, il presidente onorario Cav. Uff. Giulio Brusadelli, il segretario Carlo Comolli che diede lettura di una sua indovinata composizione poetica ed infine l'operaio Cortese.

Venne deciso di promuovere una passeggiata al Monte Grappa, che dovrà effettuarsi per la prossima primavera; ed all'uopo il Cav. Brusadelli, colla signorilità squisita che egli pone in ogni suo atto, mise a disposizione, quale primo fondo, la cospicua somma di L. 5000, seguito subito, nel lodevole esempio, dal sig. Fortunato Clerici, che, a sua volta offrì per lo stesso scopo la somma di L. 1000.

I convenuti, che erano oltre 70, riportarono dal simpatico convegno il più caro ed indimenticabile ricordo.

Il banchetto fu servito in modo veramente inappuntabile dal proprietario del Ristorante «La Ferrata».

La "Dante Alighieri" a Trieste.

Mentre ci riserviamo di pubblicare in un prossimo numero una più dettagliata relazione sul 25° Congresso della «Dante» tenutosi in Trieste nei giorni 15, 16, 17, 18 Settembre us., (rappresentò il Comitato di Gallarate il nostro concittadino Sig. C. Milani) siamo lieti di annunciare che l'interessante relazione sulla propaganda e sulle scuole italiane all'estero, compilata dal benemerito Presidente di questo Comitato della Dante, Comm. Avv. Renato Piceni, ottenne l'unanime approvazione dei numerosi Congressisti.

Il banchetto a Otinto Pasta e suoi collaboratori nell'amministrazione comunale.

Il banchetto promosso da un gruppo di amici e cittadini, all'infuori di ogni considerazione di parte, e di cui è già stata data notizia, avrà luogo Martedì 28 corr. alle ore 19,15, nel Teatro di Condominio, gentilmente concesso.

I proprietari parrucchieri rispondono

Un proprietario parrucchiere, in risposta all'articoletto pubblicato nell'ultimo numero, relativamente alle mancie, ci osserva;

che l'arrotondamento delle L. 90 avviene da parte dal proprietario quando le mancie risultano inferiori alla somma concordata; mentre verificandosi una eccedenza, questa va tutta a favore del lavorante;

che se in qualche negozio il lavorante ha paga fissa, ciò è avvenuto di comune accordo fra lavorante e proprietario, sempre sull'introito delle mancie; ed in base a tale accordo i proprietari fissarono le loro tariffe;

che se i lavoranti vogliono che siano abolite le mancie, allora bisognerà modificare il concordato stipulato il 24 Febbraio u. s. ma per intanto la mancia non è abolita.

Apertura degli asili Infantili Ponti

Il 15 Ottobre si apriranno gli asili del capoluogo e dei sobborghi. Dal giorno 6 al 9 si riceveranno le iscrizioni dei bambini presso l'ufficio dell'asilo in via Tombini.

Sono ammessi gratuitamente i bambini poveri aventi stabile residenza in Comune e che abbiano l'età non inferiore ai tre anni, nè superiore ai cinque.

STATO CIVILE

dal 17 Settembre al 23 Settembre 1920.

NATI N. 9 — Maschi N. 6 Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Buzzi Francesco, ferroviere, con Mombelli Giuseppina, tessitrice — Gnocchi Guido, viagg. di comm., con Ferrario Anna Maria, civile — Colombo Eltredo, impiegato, con Morandi Emilia, civile — Zorboni Eugenio, meccanico, con Macchi Adele, casalinga — Puricelli Carlo, tornitore, con Palazzi Innocenta, casalinga — Gabelli Michele, meccanico, con Losa Rina, operaia — Limbiati Luigi, orologiaio, con Bardelli Pierina, tessitrice — Colombo Pietro, impiegato, con Vidori Romilda, insegnante.

MATRIMONI.

Meariotti Alfredo, chauffeur, con Galmarini Giuseppa, casalinga — Malinverni Giuseppe, Agente daziario, con Milani Giulia, tessitrice — Fedeli Mario, parrucchiere, con Monti Adele, casalinga — Tagliaferri Pietro, operaio, con Daverio Teresa, casalinga — Castiglioni Carlo, industriale, con Sandroni Adele, tessitrice.

MORTI.

Agazzi Vittorio, infante — Sartorio Carolina, tessitrice, d'anni 15 — Colombo Giulio, operaio, d'anni 31 — Praderio Giovanni, contadino, d'anni 54 — Scamdroglio Dante, infante — Belloli Felicita, infante.

Teatro

Accademia di recitazione.

Si è costituita in Gallarate un'Accademia di recitazione con lo scopo precipuo di diffondere l'amore per il teatro morale ed istruttivo e di procurare un divertimento sano ed intellettuale alla cittadinanza, prestando l'opera sua per ogni scopo benefico. L'associazione, fondata da un gruppo di giovani volenterosi, ha incontrato subito il favore del pubblico e si accresce ogni giorno di nuovi soci; e, sopratutto, si è messa subito al lavoro, sotto un'ottima direzione, preparando per il prossimo ottobre tre serate pro «Comitato per il Monumento ai caduti di Gallarate», delle quali sarà dato programma dettagliato per l'epoca fissata.

Alla novella istituzione, che sarà anche una scuola di coltura e di educazione morale, mandiamo da queste colonne i nostri migliori auguri, esprimendo tutta la nostra soddisfazione.

Sport

Il trionfo di Gallarate al concorso ginnastico regionale di Como.

Le nostre due società ginnastiche, la *Gallaratese* e la *Virtus*, parteciparono al concorso ginnastico regionale di Como, tenutosi nei giorni 19 e 20 corr. In tale concorso si doveva disputare la coppa soci di squadra (challenge), per la cui definitiva assegnazione bisogna vincerla in tre concorsi consecutivi. Prova di molto interesse e difficile, per la suddetta condizione.

Le speranze che avevamo espresse nella scorsa settimana sulle nostre due società, si sono avverate pienamente.

La *Gallaratese* è riuscita **prima**, a pari merito colla *Forza e Coraggio* di Milano; **seconda** è stata la *Virtus*.

Per tal modo la *Gallaratese*, su quattro concorsi, ha vinta la coppa tre volte coll'interruzione di una; quindi per vincerla definitivamente, dovrà, nel prossimo concorso, riuscire ancora la *prima*.

Al lavoro dunque e.... auguri.

Di questo superbo risultato che ha fatto ancora una volta rifulgere, onorato ed acclamato, il nome della nostra Gallarate nel campo dell'educazione fisica, noi ne siamo lietissimi ed alle due società mandiamo il nostro entusiastico applauso.

Nota Bene

La Vittoria *continua a fare lo gnorri. Messa in patente contraddizione tra quello che stampa e quello che dice nei privati conversari, intorno alle origini, agli scopi ed agli uomini della sua edizione gallaratese, s'è trovata inchiodata inesorabilmente al muro da non poter più rispondere una parola.*

Ne prendiamo atto a riconferma di quanto Vita Popolare *e noi, abbiamo detto al riguardo.*

Quelle idee, per le quali soltanto voleva — a parole — combattere, sono state messe in soffitta prima d'incominciare e non rimane, nei suoi scritti, che una sequela volgare di personalismi, che il pubblico ha severamente e manifestamente riprovati. ***Unione.***

I socialisti al dominio del Comune

Abbiamo già detto che cosa intende il socialismo massimalista per conquista del Comune.

La buona gestione comunale, la giustizia e la correttezza amministrativa, il bene della cittadinanza, sono cose che non lo riguardano gran che.

Il partito socialista, lo ha apertamente dichiarato, vuole arrivare al Comune, per dominarlo in ogni senso, esclusivamente per il proletariato, con puro concetto ultra rivoluzionario.

Ma non basta — dice il partito socialista — conquistare il Comune; occorre conquistare anche la classe impiegatizia, il segretario per il primo.

Bisogna organizzare fortemente i segretari — diceva recentemente un socialista sul giornale *Avanti!* — per convincerli che non possono rimanere fuori dei ranghi dei lavoratori, diversamente verranno travolti.

Non soltanto le elezioni massimaliste, vuole quel partito, ma altresì le amministrazioni massimaliste. «Siano nostri di mano in mano che sarà possibile anche gli impiegati dell'amministrazione».

Il monito socialista, agli impiegati, è chiaro, esplicito, imperativo. Non distingue, non lascia libertà di coscienza; vuole la sottomissione, volente o nolente, dell'individuo al partito: *perinde ac cadaver.*

E' tutto questo un progresso sociale? una evoluzione politica verso un vivere più civile, più libero, più umano?

Od invece, è una vera forma di involuzione, di regresso? Un ritorno a tempi condannati e che si credevano ormai sorpassati?

La democrazia, che ha combattuto belle e forti battaglie per la libertà e l'indipendenza del pubblico impiegato; che lo ha sempre e costantemente difeso contro qualsiasi violazione alla libertà del suo pensiero, e contro qualsiasi sopraffazione partigiana, può ora, melanconicamente e con la tristezza nell'animo, contemplare il nuovo ordine che s'avanza, a ritroso, sul cammino della nuovissima civiltà.

Libertà, democrazia.... parole vane, pregiudizi vecchi e rancidi. Il dominio assoluto solo conta. E' la legge bronzea del dittatore.

La Croce Rossa ai suoi medici

A tutti i medici appartenenti alla Croce Rossa Italiana sono stati inviati in questi giorni i primi dieci fascicoli di una bibliotechina di propaganda igienica edita dal Comitato Centrale. I fascicoli sono accompagnati da una inspirata lettera del Presidente Generale Senatore Giovanni Ciraolo, nella quale, ricordate come la fine del grande conflitto mondiale ha segnato per la Croce Rossa Italiana il passaggio dalle opere di soccorso in guerra verso una nuova collaborazione cogli enti che sono votati alla salute e all'igiene pubblica, reso omaggio all'opera umanitaria e patriottica prestata durante la guerra dal personale con tanto zelo civile e intelligenza professionale, riassunte in poche parole quali sono le nuove finalità dell'Associazione, si fa appello alla solidarietà e alla collaborazione degli ufficiali medici con queste nobili parole:

I medici stessi potranno scegliere il campo della propria azione. Nei centri, grandi e piccoli, della loro attività, potranno indicare le iniziative delle opere di assistenza sanitaria-sociale e di educazione igienica delle popolazioni, secondo le direttive del programma di pace dell'Associazione; potranno illuminare gli amministratori dei comitati e formare accanto ad essi i gruppi di competenti tecnici che preparino svolgano, portino a perfezione le opere delle quali vogliamo la diffusione in tutto il paese e non solo in alcune regioni privilegiate, come abbiamo dimostrato in questo primo anno della mia presidenza che si è sforzata di essere equa, riformatrice, rinnovatrice e incitatrice.

Noi consideriamo tutti i medici della Croce Rossa Italiana come i principali collaboratori anche nell'opera di propaganda. Ed io rivolgo loro il mio appello. Ecco, questo è il nostro programma di pace; contribuite voi stessi ad ampliarlo, a perfezionarlo, a metterlo in rapporto con i bisogni diversi delle diverse popolazioni del regno; concorrete voi stessi a stimolare le iniziative degli amministratori che formano i Consigli dei Comitati locali; create voi le energie e le simpatie sufficienti; diffondete voi le nostre idee; fate conoscere quel che la Croce Rossa Italiana si propone per iniziativa così del Comitato Centrale come dei suoi enti locali; suscitate voi le forze redentrici delle quali la nostra Associazione ha bisogno: essa sarà sempre pronta ad aiutarvi ed a darvene premio.

Per la salvezza di chi più soffre e di chi più è infelice; per alleviare il dolore della vita nelle solitudini alle quali la salute deve conferire l'equilibrio del pensiero civile e del sentimento umano; per rimarginare le ferite del lavoro, come già quelle delle armi, invochiamo il consenso e la cooperazioae, la propaganda della parola e delle azioni da parte degli ufficiali medici, ai quali, — col mio saluto cordiale, con la espressione della gratitudine di tutta l'Associazione per quel che, secondati dalle nostre mirabili infermiere volontarie, e dai nostri bravi militi, fecero per la Nazione durante la guerra, — invio l'augurio del trionfo della nuova idea comune, animatrice della nostra speranza di bene e del nostro comune lavoro!

TRA LIBRI E RIVISTE

(POESIA)

Un gioiello de L'Eroica: "Singhiazzi e risa,,

di VITTORIO LOCCHI

Peccato, proprio... Bisogna morire per trovare un pò di fama e... un editore!

(L'editore, che cosa importante, in questo nuovo «secol piccioletto»! L'oro, il commercio, su tutto, per Dio, sulla poesia, oltre la bellezza e la verità!)

Romanzi, processi, copertine con costumi ultra-estivi, reclame...

In questi tempi la poesia non va. Il «mercato dell'arte» chiede altro. Ma fa tanto bene un soffio di purezza artistica e spirituale!...

Per fortuna l'Arte è una malattia, inguaribile.

Bisogna creare, per sè, anche senza editore, anche se si ha fame.

E' un bisogno, uno sfogo.

E Vittorio Locchi, per fortuna nostra e dell'arte italiana, ha creato, per sè, senza pubblico, senza editore.

«L'Eroica» va diffondendo, ora, in tanti gioielli, i gioielli della sua poesia. Imperfetto, ma giovane, esuberante, sano, forte: una vena spontanea, continua di giovinezza gioconda, ridanciana, ma pur sensibile ad un alito profondo di umanità.

Non un verso forzato.

Gioventù chiassosa che sgorga dall'anima come una fontana limpidissima; gioventù gaudiosa, sprezzante, benedetta, che canti rida e singhiozzi eterna...

Assomiglia, questa poesia, alla vita di Vittorio Locchi e alla sua morte: una sfida. Sorridente, in faccia al pericolo, alla vita e alla tenebra.

Artista, sempre, su tutto.

E' bello, nell'odierna gara meschina d'interessi, di paure e di viltà, che imperversa nel paese, quasi timoroso di tanta grandezza compiuta...

Una razza che ha dato di questi campioni non può perire.

***

Vinò frizzante di Toscana, donne, malinconia... Poi una risata. Ridere bisogna, sempre, perchè tutto passa...

Scende l'ombra. E l'ombra su Vittorio Locchi è scesa a cingergli la fronte, come un'ombra di gloria e di bellezza.

Chi oserebbe — poeta — chiedere di più?

a. b.

Cronaca del Circondario

LONATE POZZOLO

Gara ciclistica.

Domenica, tempo permettendo, giorno 26 corr. si disputerà una importante gara ciclistica sul percorso Lonate Pozzolo-Gallarate-Sesto Calende-Arona-Borgolicino-Oleggio (due giri) Km. 130 circa. La gara è dotata di numerosi e ricchi premi, primo fra tutti la coppa Nino Bossi che sarà consegnata al vincitore della importante prova.

Furto.

Nella notte dal 19 al 20 corr. ignoti ladri penetrarono nel mulino di proprietà del signor Eugenio Colombo di Via Ripossi e vi asportarono quanto capitò loro sottomano, fra cui due cinghie di trasmissione che cagionò un danno rilevante al proprietario, ed un danno anche alla popolazione tutta, la quale non potrà macinare fino a che non saranno rimesse le nuove cinghie involate.

Come di consueto, nessuna traccia si ha degli autori del furto.

Non è la prima volta che ci occupiamo di fatti simili e che siamo costretti a registrare furti ed agressioni, nè quello che oggi rileviamo è l'unico avvenuto in questo frattempo. Altri ne sono capitati e si può dire che non passi giorno senza aver notizia di fatti del genere.

Occorre maggior attività da parte degli agenti dell'ordine, e non giriamo la colpa a chi di competenza.

SESTO CALENDE

Nozze.

Sorrise dalla felicità di un vincolo d'amore accarezzato da tempo, quest'oggi, si celebreranno a Lisanza, le nozze della gentile signorina Lia Gradi, figlia dell'egregio signor Gaetano, industriale di Milano, col distinto giovane Ceci Visconti.

La cerimonia nuziale si svolgerà nella intimità cordiale dei soli parenti.

Lia Gradi, soave figura di fanciulla, adorna delle doti più belle del cuore e della mente, porterà nella nuova famiglia un raggio luminoso della sua bontà.

Ceci Visconti, distinto gentiluomo, educato alla scuola del lavoro e del dovere, perpetuerà, con la giovine compagna della sua vita, quell'armonia esemplare che rese tanto rispettata ed amata fra noi la famiglia Visconti.

Fra i tanti auguri che perverranno alla coppia gentile, venga ben accettato anche il nostro, modesto ma sincero, per una lunga serie di giorni lieti e felici nelle pure e sante gioie della nuova casa.

CARDANO AL CAMPO

Generosi oblatori per lo sport.

Siamo lieti di rendere noto che la Ditta Frat. Maino e C. e il Commendatore Alessandro Maino hanno erogato a favore della nostra «Alba» Foot-Ball Club, rispettivamente le somme di lire 1000 e lire 500 a titolo d'incoraggiamento.

Tanto alla Ditta, quanto al munifico Commendatore, esprimiamo i nostri sentimenti di ammirazione e di gratitudine.

Giumant Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sompl. Tip. Moderna Picchio. Picchetti & C.

L'Istituto Italiano di Previdenza

con sede in MILANO

nel proprio palazzo di via Santo Spirito N. 20, Società anonima costituita il 27 Luglio corr. anno, con il concorso della *Banca Italiana di Sconto*, della *Banca Popolare di Novara*, della *M. Garibaldi e C.* di Porto Maurizio, di forti finanzieri e di grandi industriali, avente un capitale sottoscritto di L. 6.000.000 interamente italiano, ha iniziato le sue operazioni, assumendo contratti di assicurazione contro gli *Infortuni* (polizze individuali, cumulative, di viaggi ferroviari e marittimi, collettive a termine di legge) contro la *Responsabilità civile verso i terzi*, e contro gli *Incendi*.

Il suo programma, schiettamente nazionale, la chiarezza e liberalità delle condizioni generali di polizza, gli uomini eminenti che compongono il suo consiglio, garanzia del proposito di sollecitudine e larghezza nella liquidazione dei sinistri, già hanno attirato verso il nuovo *Istituto* le simpatie degli assicurandi.

La direzione dell'*Istituto* stesso, affidata ad esperti assicuratori provenienti dalle migliori, antiche Compagnie, sarà premurosa nell'inviare, a richiesta, progetti di assicurazioni, mentre d'altro canto, sta provvedendo all'istituzione di agenzie principali in tutti i capoluoghi di circondario.

A tal fine essa è disposta ad esaminare circostanziate domande di rappresentanza che siano appoggiate da garanzie e referenze di primo ordine.

"ZAFFERANO,,

(Specialità BOSSI)

La bibita aperitiva preferita

Gallarate - CAFFÈ BOSSI - Piazza Vitt. Em.

Le allieve e gli allievi:

Cardani Anna - Les soeurs Motta - Albeni Edvige - Garavaglia Marie - Gelmi Rina - Bogni Josephine - Assisi Cesarine - Checchi Angeline - Avenia Leny - Menin Thérèse - Speroni Rose - Sommaruga Josephine - Baila Ange - Vagani Josephe *entusiasti della loro gentile Insegnante di conversazione di lingua francese, la raccomandano vivamente a chi voglia esercitarsi nello studio della lingua francese.*

Prezzi modicissimi.

Madame

Saint-Joannet Félecita ved. Gumolli

Piazza Garibaldi N. 5

Ricca sala da pranzo

in rovere d'America massiccia, scolpita a mano e **lampadario** vendo, vera occasione

Rivolgersi alla Redazione del Giornale

Paulitti Giov.ni

Servizio Auto-trasporti

per qualsiasi destinazione

GALLARATE

Via Carlo Cattaneo, 9

Dott. FRANCO BRUNI

MEDICO CHIRURGO

Assistente Clinica Dermosifilopatica

R. Università di Pavia

Specialista Malattie della Pelle

606 - 914 Esame sangue

Via Veratti, 6 - VARESE - Telef. 5-65

Riceve feriali dalle 14 alle 19

Acque Minerali di BOGNANCO

FONTI

Ausonia gazzosa - digestiva - diuretica per tavola

San Lorenzo gazzosa magnesiaca litinosa - purgativa - diuretica

DEPOSITARIO:

Caroli Ernesto

GALLARATE

Piazza Vittorio Emanuele

VILLA

con ampio giardino, porticato, 8 locali, cantina e rustico, comodità moderne, con attigui 8 locali d'affitto - vendesi - Scrivere Z. T. - fermo posta - Gallarate.

(Esclusi intermediari)

DA VENDERE

in Gallarate, 29 tubi di cemento del diametro di 30 centimetri e 7 tubi idem di 40 centimetri, altezza un metro.

Rivolgersi all'Ufficio dell'UNIONE Via Borghi 12 dalle ore 14 alle 17.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000 — Riserva L. 2.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-6-19 N. 396 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVI° — **Situazione al 31 Agosto 1920.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 3875651.42			Capitale Sociale L.	5000000	—
Eff. in scad. p. il Cassiere » 3576484.92 L.	7452136	34	Fondo di riserva »	2000000	—
Portafoglio »	35173378	99	Conti Correnti. »	21448406	68
Buoni del Tesoro »	13743500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio »	25154702	29
Fondi pubblici e privati »	3429877	41	Depositi vincolati e buoni fruttiferi »	12613303	68
Conti correnti »	15487171	69	Istituti d'Emissione e corrispondenti »	42059422	25
Corrispondenti »	35341987	79	Assegni circolari »	1178122	54
Riporti »	2850045	21	Creditori diversi. »	475123	56
Debitori diversi »	307586	49	Effetti a pagare »	8943	10
Debitori per avalli »	1503748	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati »	191676	93
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) »	86500	—	Depositanti di valori »	39360819	63
Depositi di valori »	39360819	63	Esattorie »	390439	59
Stabili di proprietà »	200000	—	Avalli per conto terzi »	1503748	—
Mobilio »	2000	—	Azionisti in conto dividendo »	708	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti viu. »	379939	38	Riscouto Buoni del Tesoro »	342487	—
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc. »	795423	83	» portefoglio »	641819	45
			Utile lordo del corrente esercizio »	1684720	92
L.	156113814	76	L.	156113814	76

Consiglieri di Turno: *Ing. Domenico Oliva* — *Cesare Macchi*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner* — *Erminio Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16
al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

Auto-Moto-Garage TAROZZI

OFFICINA MECCANICA

Riparazioni accuratissime per **Automobili** e **Motocicli**

Saldatura Autogena - Accessori - Benzina - Lubrificanti

Viale Milano - GALLARATE - Piazzale Mercato

Auto-Garage RISORGIMENTO

PAOLINO PANADA

GALLARATE

Piazza Risorgimento (*Angolo Via Varese*)

AUTOMOBILI per SERVIZIO CITTÀ e DINTORNI

Trasporti con Camions

RIPARAZIONI e LUBRIFICANTI

DEPOSITO GOMME GOODRICH

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

CHIEDETE OVUNQUE LA GRAN MARCA DEPOSITATA

Marsala al tuorlo d'uova

IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI - APPROVATO E PREFERITO - OTTIMO VINO DI GUSTO GRADEVOLE - NUTRIENTE E DIGESTIVO INDICATISSIMO PER AMMALATI E CONVALESCENTI

Preparato coi Marsala Genuini, uova freschissime

Brevettato e Premiato alla Mostra di Milano 1920 con GRAN TARGA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO

Specialità della rinomata Ditta

DISTILLERIA A VAPORE DI LIQUORI

ANGELO COLOMBO

CARDANO AL CAMPO (Gallarate)

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA A. C.

Guardarsi bene dalle contraffazioni

Deposito: Drogheria MILANI GIUSEPPE - GALLARATE, Piazza Vitt. Em.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato
Riserva L. 63.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

Oltre 140 Filiali in Italia

Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi - Rio de Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi.*
Filiali autonome: *Mosca - New York - Tiflis.*

Rappresentante esclusivo per l'Italia della BARCLAYS BANC L.td. LONDRA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

EMISSIONE DI LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO

Filiale in GALLARATE - Piazza Garibaldi

SPAZIO DISPONIBILE